



Trans stuprate È scontro tra Comune e sigle Lgbtqia

“Hanno messo a tacere la vicenda”
Ma l’Arcigay prende le distanze

di TAISIA RAIÒ

È scontro tra Arcigay e centri sociali sul caso dello stupro di due turiste trans da parte di un branco di cinque uomini avvenuto nella notte tra giovedì 11 e venerdì 12 gennaio nella zona dei Quartieri Spagnoli, a Napoli. Lunedì scorso oltre 300 persone hanno sfilato in un corteo partito da piazza Dante e che ha attraversato le strade del centro cittadino. Alla manifestazione hanno aderito numerose sigle transfemministe che hanno rivendicato una scarsa considerazione delle istituzioni e la totale assenza della notizia sui media nazionali. “Un terribile episodio messo velocemente a tacere per non sporcare l’immagine della città” - denuncia **Raffaele Borzacchiello**, portavoce del movimento “I’m Queer, any problem?” - se fosse avvenuto in altri contesti e se le identità delle persone in causa fossero state differenti, questa storia avrebbe avuto una cassa di risonanza nettamente superiore”. Le due 24enni aggredite, rapinate e abusate in un B&B dei Quartieri Spagnoli, dopo l’accaduto hanno chiesto aiuto ad Arcigay Napoli, che in collaborazione con il Comune, le ha supportate accompagnandole presso presidi ospedalieri, in Questura per la denuncia e mettendo a disposizione la Casa della Cultura di via Carelli per trascorrere la notte. Un uomo è stato arrestato, quattro sono stati identificati.

za Borzacchiello - se le vittime fossero state due cisgender credo che il caso sarebbe stato trattato in maniera diversa. Confidavamo in ulteriori azioni mirate, c’è scarsa considerazione da parte delle istituzioni, in altre città la rete transfemminista è nettamente più ampia, se la vicenda si fosse verificata ad esempio a Roma, l’attenzione sarebbe stata completamente differente”. Non si fa attendere la replica dell’assessore Emanuela Ferrante: “Siamo molto dispiaciuti per queste polemiche assolutamente pretestuose. Dal primo istante siamo stati e saremo ancora vicini alle due ragazze con i fatti. Ci costituiremo parte civile nel procedimento penale contro gli stupratori. La sottoscritta, il sindaco e l’Arcigay - aggiunge Ferrante - abbiamo incontrato subito le giovani e ci siamo scusati per l’accaduto. Ci siamo prontamente attivati per la ricerca di un posto dove le vittime potessero trascorrere la notte al sicuro. Personalmente non avevo notizia dell’esistenza del corteo di lunedì scorso, nessuno mi ha chiesto di partecipare”.



■ Una manifestazione Lgbt (imagoeconomica)

La violenza

Molti attivisti sono scesi in piazza dopo l’aggressione subita da due ragazze nei Quartieri spagnoli



■ L’assessora comunale Emanuela Ferrante

Dello stesso avviso anche Antonello Sannino, presidente Arcigay, che dal primo momento ha supportato le turiste: “non capisco cosa si vorrebbe insabbiare. È sbagliato contestare a prescindere. Le istituzioni sono state al nostro fianco in ogni frangente. Le ragazze sono state accompagnate in ospedale dove in alcuni presidi hanno ricevuto un buon trattamento e in altri invece discutibile, sono state poi seguite dal nostro legale e dal Comune che immediatamente ha manifestato la volontà di costituirsi parte civile al processo. Non capisco cosa si sarebbe potuto fare di più. Sono infine completamente d’accordo - conclude - sulla totale assenza dei media nazionali, se le giovani fossero state due cisgender, la notizia avrebbe sicuramente occupato

la pagina di cronaca e approfondimenti”. In ospedale dove in alcuni presidi hanno ricevuto un buon trattamento e in altri invece discutibile, sono state poi seguite dal nostro legale e dal Comune che immediatamente ha manifestato la volontà di costituirsi parte civile al processo. Non capisco cosa si sarebbe potuto fare di più. Sono infine completamente d’accordo - conclude - sulla totale assenza dei media nazionali, se le giovani fossero state due cisgender, la notizia avrebbe sicuramente occupato

pania”. Quanto alla figura di D’Amico, la Procura gli contesta di aver “creato una vera e propria discarica abusiva” con il sito di Chiaiano, dando vita a “un ingente traffico di rifiuti generato da qualsiasi lavoro ottenuto in appalto dall’impresa dei Carandente Tartaglia” e riuscendo “anche ad eludere qualsiasi norma fiscale, gestendo la documentazione di trasporto in maniera del tutto illecita. A don Antonio dell’Ibi è contestato anche l’acquisto di terreni e cave da destinare a discariche o siti di stoccaggio di ecoballe per favorire gli interessi della camorra. Le sue imprese erano state intanto trasferite nella titolarità delle figlie, così da risultare “pulite” per poter continuare a trattare e lavorare con enti pubblici.

nel 2014, per evitare questa autentica persecuzione e risparmiare alle casse dello Stato milioni di euro”. Una gara interminabile, quella tra Maradona e l’Agenzia delle Entrate, che va avanti da quasi venti anni, tra colpi di teatro e blitz della Finanza.

Dal sequestro dei due Rolex durante una partita di beneficenza, a quello degli orecchini che furono successivamente acquistati all’asta dall’ex calciatore del Palermo **Fabrizio Miccoli**. Per un accumulo di sanzioni per tasse e Irpef non pagata per milioni di euro, i legali di Maradona chiesero di poter beneficiare dello stesso condono concesso all’allora proprietà della Società Sportiva Calcio Napoli, ma la richiesta fu respinta.

La svolta nel 2021, con una prima sentenza della Cassazione secondo cui Maradona aveva diritto al condono. E ora l’ultima rete messa a segno dal campione scomparso tre anni fa, il 25 novembre del 2020 dopo aver compiuto 60 anni. In attesa dei supplementari.

G.P.

PUNTO DI VISTA

di FABIO
GRECO*



Vanno riaperti i pronto soccorso chiusi

Il sistema sanitario a Napoli è da terzo mondo. La maggioranza dei cittadini, impoverita, rinuncia alle cure. Una situazione che è precipitata in seguito all’emergenza Covid. Evidenti i tagli ai finanziamenti e ai posti letto, manca il personale e molte risorse sono slittate dal pubblico al privato. Per di più, la fuga dei pazienti verso il nord è tornata ai livelli Pre pandemia, in una regione che è ultima in Italia sia per i Lea (livelli essenziali di assistenza, ndr) che per il recupero delle liste d’attesa. Per quanto concerne la Città di Napoli, dopo la chiusura di ben 8 ospedali, il centro storico di Napoli e i quartieri popolari o periferici sono ormai del tutto privi di una struttura ospedaliera moderna.

Di tutti gli ospedali resta solo il modesto ospedale dei Pellegrini che ha scarse prospettive di ammodernamento per affrontare tutte le emergenze. In pratica mezza città di Napoli è senza nosocomi dotati di un Pronto soccorso: un fatto inaudito. Il San Giovanni Bosco ed il Loreto Nuovo sono stati sacrificati sull’altare della pandemia e dell’Ospedale del Mare, che, tra l’altro, solo per il 30% dei suoi utenti serve l’intero territorio cittadino. Alla luce dei fatti sopravvenuti si sono rivelate chiusure inutili e lesive delle necessità e diritti sanitari della popolazione. A Napoli i residenti dei quartieri popolari e periferici sono quella con il più alto tasso di mortalità in Italia, nonché di morti evitabili. Nello stesso tempo è quella, chiaramente, che esprime la maggiore domanda di assistenza ospedaliera, essendo scarsa sia l’assistenza territoriale che la prevenzione.

In seguito a ciò i Presidenti di 4 municipalità - seconda, terza, settima e ottava - si sono organizzati congiuntamente convocando un Consiglio monotelico sul tema della sanità, insieme ai Comitati territoriali e alla Consulta Popolare della Salute e Sanità, per rivendicare l’apertura dei Pronto soccorso sopracitati, chiedendo risposte sia alle Autorità cittadine che regionali, nonché al direttore generale dell’Asl Napoli 1. La mancanza di personale è la causa delle mancate riaperture, questa la risposta che abbiamo ricevuto nelle varie sedi, mostrando una scarsa capacità organizzativa e un impegno minimo su questo fronte, mentre i Policlinici napoletani sono rimasti gli unici in Italia a non essere dotati di Pronto soccorso e servizi di emergenza-urgenza: tutti gli ospedali sono destinati ad un lento declino, con l’aumento dei tagli del governo e delle criticità.

* Presidente della Terza Municipalità